



# Rassegna Stampa 3 maggio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## IL PERSONAGGIO

CAPITANE D'INDUSTRIA



**MANUELA MARANGIO**  
È responsabile dell'ingegneria di produzione per le Aerostrutture di Leonardo nel sito industriale di Grottaglie. Marangio lavora al programma Boeing 787 Dreamliner, il cosiddetto «aereo dei sogni»

## I NUMERI DELLA GRANDE SOCIETÀ PUBBLICA

## Un pianeta produttivo di 7.650 addetti nei quattro siti pugliesi d'alta formazione

● Leonardo è presente in Puglia con 4 siti produttivi attivi nel settore «aerostrutture» - velivoli, elicotteri ed elettronica - con oltre 3.000 dipendenti, compresi quelli di Leonardo Global Solutions, Leonardo Logistics e quelli dislocati presso le Basi dell'Aeronautica Militare di Gioia del Colle e Lecce-Galatina. Assieme ai propri fornitori - sono oltre 120 quelli locali con un'elevata incidenza delle piccole e medie imprese - genera valore economico e sociale sul territorio lavorando per creare una filiera di qualità e sostenere occupazione altamente qualificata, per un totale di oltre 7.650 addetti dell'ecosistema locale. Leonardo contribuisce al rafforzamento della filiera regionale che rappresenta da sola il 40% di tutta l'industria hi-tech della regione (13% per il Gruppo a livello italiano) e l'elevato mix di competenze generato è evidente negli indici di produttività media del lavoro che risulta del 30% più elevata rispetto alla media regionale.

Lo stabilimento di Monteiasi-Grottaglie è sta-

to inaugurato nel 2006 e occupa attualmente più di 1.300 persone. Il processo produttivo innovativo - in gran parte automatizzato - sfrutta brevetti esclusivi ed equipaggiamenti unici al mondo. Per la prima volta la struttura di fusoliera di un aereo commerciale è prodotta in fibra di carbonio.

Sul fronte civile a Grottaglie sono già in corso le attività industriali per la progettazione, la produzione e i test delle fusoliere in fibra di carbonio del velivolo elettrico VX4 di Vertical Aerospace, un velivolo interamente elettrico con un raggio d'azione di più di 100 miglia, una capacità di 4 passeggeri e zero emissioni. Sul fronte militare invece Leonardo ha scelto la Puglia per i processi industriali relativi a programmi militari di ultima generazione, con specifico riferimento al drone Eurodrone. È prevista l'implementazione sul territorio di tutti i processi inerenti la tecnologia dell'ala con montaggio a Grottaglie e fabbricazione a Foggia.

# E ora Leonardo è donna

## L'ingegner Marangio a capo dello stabilimento di Grottaglie

di MARISTELLA MASSARI

**D**onna, salentina, giovane e laureata in una università pugliese. Leonardo Spa sovverte il paradigma canonico del capo di uno stabilimento industriale. Al timone del complesso di Grottaglie, uno dei punti di forza della Divisione Aerostrutture del colosso internazionale attivo nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza, dall'inizio del 2024, c'è Manuela Marangio, 43 anni, ingegnere meccanico e mamma di una bimba di 5 anni.

Marangio ha messo piede per la prima volta nel 2006, appena qualche mese dopo la laurea presso l'Università del Salento, nel sito produttivo di Grottaglie dell'allora Alenia Aeronautica, società del gruppo Finmeccanica, oggi Leonardo. Viene selezionata dall'azienda e inserita in un gruppo di ingegneri «HP», ovvero ad alto potenziale. Si occupa per alcuni anni di gestione della configurazione acquisendo competenze e responsabilità nell'ambito dell'ingegneria di produzione.

Nel 2016 viene nominata responsabile dei servizi tecnici e nel 2024 assume la responsabilità dell'intero stabilimento tarantino dove si realizzano le due sezioni di fusoliera del Boeing 787 Dreamliner e che negli ultimi anni è stato selezionato per la produzione di componenti in fibra di carbonio per altri programmi aeronautici in ambito civile e militare.

È la prima donna ad occupare un posto così prestigioso e coordina il lavoro di poco più di 1.300 dipendenti.

**Ingegnere Marangio, il posto che lei occupa oggi è certamente di prestigio, ma immagino anche di enorme responsabilità. Come si arriva a dirigere uno dei più grandi stabilimenti industriali del Gruppo Leonardo?**

«Partiamo dalle origini. Sono una pugliese doc. Nata in un paesino in provincia di Brindisi, San Pietro Vernotico e laureata a Lecce. Nel 2006, innamorata come ero dell'ingegneria meccanica, ho iniziato un periodo di ricerca collaborando con alcune aziende e istituzioni del territorio. E mi sono imbattuta in un annuncio che pubblicizzava l'apertura di un nuovo sito produttivo dell'allora Alenia Aeronautica a Grottaglie in provincia di Taranto. Mi sono candidata e sono stata



**I LUOGHI** Le piste sulle quali nascono i Dreamliner

I siti Leonardo in Puglia			
	<b>Foggia</b> Aerostrutture	Produzione di parti in composito per velivoli civili e militari	900
	<b>Grottaglie (TA)</b> Aerostrutture	Sezioni di fusoliera in composito per il Boeing 787 Dreamliner	1300
	<b>Taranto</b> Elettronica	Logistica Comando e Controllo Navale Data Link	200
	<b>Brindisi</b> Elicotteri	Centro di Eccellenza produzione e assemblaggio aerostrutture cabina, trave di coda, pianetti, parti in composito strutturali, parti meccaniche	530
	<b>Galatina (LE) e Gioia del Colle (BA)</b> Velivoli	Nelle basi pugliesi dell'Aeronautica Militare sono presenti quasi 100 dipendenti Leonardo della Divisione Velivoli a supporto del training e dell'operatività degli asset	110

**LA MAPPA**  
Una eloquente cartina della rete di Leonardo in Puglia dalla Capitanata al Salento i siti dove si sviluppano i progetti della spa italiana specializzata nei settori della difesa dell'aerospazio e della sicurezza

per la prima volta toccai con mano l'eccellenza della tecnologia che avevo solo visto sui libri. Lo stabilimento non era ancora completato, ma già si poteva respirare il futuro. Era e resta un impianto industriale avveniristico nel suo genere e, soprattutto all'inizio, segnò un cambio di passo nella produzione di strutture aeronautiche per velivoli civili».

**Insomma, fu amore a prima vista...**

«Era la rappresentazione pratica dei miei studi. Decisi subito di accettare e mi ritrovai catapultata nel mondo dell'industria aeronautica globale. Avremmo dovuto produrre due tronconi della fusoliera del Boeing 787 Dreamliner, l'aereo dei sogni appunto. Così è iniziato il mio viaggio in azienda 18 anni fa: un corso di formazione in aula con altri trenta baldi giovani pugliesi, il gruppo degli "high potential". Oggi dopo 18 anni siamo ancora tutti qui e siamo legatissimi».

**C'è qualcuno a cui vuole dire grazie?**

«Sicuramente alla mia famiglia per avermi sostenuta nella scelta di studiare in una facoltà Stem. Sono la prima laureata della mia famiglia e ho affrontato tutto con grande tenacia e passione. L'ingegneria meccanica è la mia vita. Qui poi ho avuto la fortuna di avere colleghi e capi "senior" da cui imparare in poco tempo tutto quello che serviva ad affrontare la sfida che era all'orizzonte: produrre le prime sezioni di fusoliera di un aereo che avrebbe rivoluzionato l'industria aeronautica civile. E di questo gliene sono grata».

**Se le chiedo una immagine simbolo dei suoi 18 anni in Leonardo che mi risponde?**

«Il ricordo più vivo e indelebile è quello di marzo 2007. Eravamo tutti lì in pros-

simità della pista volo dello stabilimento di Grottaglie per vedere l'atterraggio del primo Boeing 747 cargo che veniva dagli Stati Uniti appositamente per caricare e trasportare le due componenti che avevamo appena prodotto. È stato un po' come assistere alla nascita di un bimbo. E poi a settembre 2012 la consegna della fusoliera numero 100, la numero 500 nel 2016 e noi sempre lì a dare il massimo per onorare le sfide ingegneristiche e produttive che un programma come il Boeing 787 richiede».

**Lei è partita dal basso, ha fatto tutta la gavetta e oggi qui è il capo. Che effetto le fa?**

«Ancora non ci credo! Le racconto un aneddoto. Il giorno dell'assunzione ci avevano detto che tra noi, nuovi assunti, ci sarebbe stato il prossimo responsabile dello stabilimento ma non avrei immaginato che un giorno il capo sarei stata proprio io, anche se, lo ammetto, ci ho sempre creduto e mi sono impegnata al massimo per diventarlo».

**Nelle sue parole leggo un fortissimo attaccamento alla "maglia" di Leonardo. Ed è la prima volta di una donna in questo ruolo negli stabilimenti del Gruppo. Sente il peso di questa responsabilità?**

«Sì è la prima volta. Ma le quote rosa in Leonardo sono in forte crescita, perché da anni sono una priorità per l'azienda. Con i colleghi siamo una squadra. Siamo un team giovane e nonostante il peso delle responsabilità che ogni giorno bisogna assumersi, lavoriamo con serenità per superare tutte le sfide che abbiamo di fronte. Dalla mia oggi ho la consapevolezza di avere un gruppo eccellente che mi aiuterà a tenere dritto il timone in ogni circostanza».



## Foggia-S. Severo, al via i lavori di messa in sicurezza della 16

Ieri l'avvio del cantiere che prevede anche la realizzazione delle complanari: tempo di consegna previsto in tre anni

● Anas ha consegnato ieri i lavori di adeguamento della strada statale 16 "Adriatica" nel tratto compreso tra San Severo e Foggia. Un cantiere da 180 milioni di euro a valere sul FSC 2014-2020 che prevede l'ammodernamento di circa 23 chilometri di una strada statale finora contrassegnata da un alto livello di pericolosità e incidentalità. I lavori prevedono la realizzazione di piazzole di sosta, l'adeguamento delle banchine, la riconfigurazione di svincoli e intersezioni a raso, la razionalizzazione degli accessi dalla viabilità secondaria.

Si tratta di un'opera strategica prevista nel Piano Attuativo del Piano regionale dei Trasporti 2021-2030 che migliorerà l'accesso

da nord alla Puglia sulla dorsale adriatica, incidendo positivamente sulla mobilità di Foggia, San Severo e di tutta la Capitanata. Un tratto di strada su cui converge traffico di persone e di merci e che è necessario rendere più moderna, confortevole e sicura.

A questi lavori seguiranno quelli di manutenzione straordinaria della Tangenziale Ovest di Foggia, con una nuova pavimentazione, la razionalizzazione delle intersezioni esistenti, opere in verde e il miglioramento dell'illuminazione degli svincoli.

Il cantiere è stato consegnato all'impresa esecutrice "R.T.I. Vitadello S.p.A. (mandataria) - Di Vincenzo Dino & Co s.p.a., Paving Technology s.r.l."

Alla cerimonia di consegna sono intervenuti: il Vicepresidente della Regione Puglia Raffaele Piemontese, l'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile Debora Ciliento, il Sindaco di Foggia Maria Aida Tatiana Episcopo, il sindaco di San Severo Francesco Miglio, e la Responsabile Nuove Opere Anas Puglia Francesca Maria Marranchelli.

L'intervento riguarda in particolare il miglioramento delle condizioni di sicurezza e dei livelli di servizio della statale Adriatica tra il km 651,000 (allaccio tangenziale di S. Severo) e il Km 670,500 (allaccio con la tangenziale di Foggia) per uno sviluppo complessivo di circa 22,5 km. Il progetto prevede l'adeguamento alla cate-

goria C1 della sede stradale, la realizzazione delle banchine, la messa in opera delle barriere di sicurezza e l'ottimizzazione delle condotte idrauliche. Di seguito, si procederà alla realizzazione delle viabilità di servizio e delle complanari che avranno la finalità di servire gli accessi privati e di assorbire il traffico "lento" costituito da mezzi agricoli e pesanti. Il completamento è previsto

in tre anni. Per la realizzazione delle opere è stato nominato un Commissario Straordinario, nella persona dell'ing. Vincenzo Marzi, Responsabile della Struttura Territoriale Anas Puglia, per consentire la semplificazione procedurale e l'attuazione dell'iter autorizzativo e progettuale in tempi ridotti.





## Collegamento aereo tra Foggia e Torino

Torna una rotta che aumenta l'appeal dell'aeroporto

● "Il collegamento tra Foggia e Torino è tra i più richiesti e le scelte operate per soddisfare al meglio le esigenze dei passeggeri in termini di aeroporti di destinazione e orari dei voli hanno ricevuto riscontri positivi nel corso del mese. Oggi, con maggior determinazione, possiamo riprendere a servire il Nord Ovest e rispondere alla domanda di voli da e per Lombardia e Piemonte. È fondamentale essere flessibili e pronti a seguire le dinamiche reali del mercato." Così Raffaele Piemontese, vicepresidente della Regione sul nuovo collegamento tra Foggia e Torino.

«Dopo aver completato lo spostamento del volo su Milano Linate e l'inserimento dell'operativo su Bergamo Orio Al Serio, che sta riscuotendo grande successo a livello di consensi, è giunto il momento di consolidare questi dati positivi e di ampliare lo sviluppo del network dell'aeroporto 'Gino Lisa' - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia - . Il primo passo è rappresentato dal reinserimento della destinazione Torino in vista della prossima stagione estiva, fiduciosi che l'attività del Gargano dei monti dauni delle provincie di Potenza e Campobasso, Avellino possa contribuire a far crescere i numeri dei passeggeri in arrivo e partenza dall'aeroporto di Foggia e a creare le basi per un successivo sviluppo di ulteriori collegamen-

ti. Il collegamento rappresenta un passo importante verso una maggiore accessibilità e connettività per i nostri cittadini e per tutti quelli che vorranno visitare la Puglia". "Con il ripristino della rotta su Torino, abbiamo l'opportunità di potenziare il traffico sul nord d'Italia, rispondendo alla forte domanda dei passeggeri e supportando attivamente il territorio in cui operiamo", ha affermato Dimitris Kremiotis, accountable



manager di Lumiwings che ha aggiunto: «Con l'arrivo della stagione estiva, riteniamo che questa sia un'ottima occasione per rendere più accessibili il Gargano e di tutto il territorio della Capitanata, riducendo i tempi di viaggio. Allo stesso tempo, i voli da Foggia verso Torino saranno un valido supporto per tutti coloro che viaggiano nella tratta sud-nord.»

**FOGGIA**  
L'aeroporto Gino Lisa ed uno degli aerei della Lumiwings

# MANFREDONIA

PRONTI OLTRE 120 MILIONI DI EURO

## IL PRESIDENTE PATRONI GRIFFI

Il porto industriale interessa non solo la provincia di Foggia ma un'area decisamente più vasta a carattere extraregionale

# Dal molo altifondali all'area del retroporto

Le priorità indicate e finanziate dall'Autorità marittima



MANFREDONIA Il retroporto con il molo alti fondali

● **MANFREDONIA.** Summit operativo dei direttori dei lavori che l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale ha avviato nei porti di competenza, vale a dire Bari, Brindisi, Monopoli, Barletta, Manfredonia, Termoli. «È stato fatto il punto della situazione - ha rilevato il presidente Ugo Patroni Griffi - delle opere da realizzare nei vari porti. Si tratta di uno sforzo straordinario per programmi eccezionali che hanno richiesto ingenti investimenti. L'obiettivo è quello di adeguare le varie strutture portuali alle esigenze dei traffici moderni con un adeguato loro recupero funzionale e rafforzandone l'operatività».

Per il porto di Manfredonia, fulcro dell'attenzione è stato il progetto di ri-funzionalizzazione dei BAF, ovvero Bacino Alti Fondali, un intervento di grande respiro per il quale sono a disposizione 121 milioni di euro di cui 80 milioni coperti dal Pnrr. In buona sostanza si tratta di ripristinare, conformando la struttura alle rinnovate tecnologie moderne, un porto costruito negli Anni 70 a servizio del polo industriale realizzato nella retrostante piana di Macchia. Nel tempo lo scalo, perso il suo maggior riferimento operativo, è stato pressoché abbandonato a sé stesso. A seguito della riforma dei porti Del Rio, il porto di Manfredonia è stato accorpato all'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale che ne ha rilanciata la funzionalità fino a concepire un articolato progetto di riqualificazione tecnica e produttiva attestata dalla ripresa della frequenza di arrivi-partenze delle navi e dei traffici mercantili.

«Il ragguardevole investimento - annota il presidente Patroni Griffi - programmato in considerazione della rilanciata importanza dello scalo marittimo sipontino nel

contesto del polo portuale del mare Adriatico meridionale, riferimento di un vasto hinterland che va ben oltre la provincia di Foggia, e dunque per le prospettive di sviluppo dei traffici che hanno ripreso a correre». Non solo interventi tecnici, ma anche la riorganizzazione logistica della struttura, dei vari servizi, degli spazi retroportuali, dei locali dedicati ai controlli di Stato e di security su merci e persone. Interventi fondamentali per la razionalizzazione della operatività portuale dettagliatamente previsti nel Piano regolatore portuale già presentato.

I lavori sono iniziati di fatto con l'impianto del cantiere nell'area retroportuale, in parte riutilizzando, adeguatamente riadattati, i manufatti destinati, ma mai utilizzati, ad uffici della Capitaneria di porto. «A breve, entro maggio - informa Vito Vespasiani, segretario generale dell'AspmAm - è previsto l'arrivo dei pontoni con i quali avviare la manutenzione e il risanamento della

struttura portante, vale a dire le palafitte della "passerella" che collega la terra ferma al bacino portuale vero e proprio, e naturalmente le sovrastrutture portuali. Tra le innovazioni da introdurre quella della eliminazione degli attracchi delle navi cisterne e trasformazione della banchina per i traffici Ro-Ro».

Previsto lo smantellamento dei "Nastri trasportatori" installati lungo tutta la linea della "passerella" di raccordo al bacino portuale e delle banchine vere e proprie. Una sovrastruttura mai utilizzata e che non rientra nei piani di sviluppo del porto. A occuparsene è l'ASI di Foggia che non ha ancora definito le procedure di rimozione dell'impianto.

### ASI FOGGIA

Il Consorzio si occuperà dello smantellamento dei nastri trasportatori

Michele Apollonio

# Balneari senza soluzione: così salta il Dl salva infrazioni

**Concessioni.** La Ue chiede una mappatura qualitativa per pesare il valore delle spiagge libere ma il governo prende tempo. E intanto l'Italia rischia il deferimento per il controllo Mef-Consob sui revisori

**Carmine Fotina**

ROMA

Il dialogo tra il governo e i funzionari europei sulle concessioni balneari è un'infinita tela di messaggi che non spostano di una virgola la questione: per la Commissione la tesi italiana, che punta a procrastinare le gare, non è sostenibile. E il perdurante stallo ha un effetto paradossale: secondo quanto ricostruito dal Sole 24-Ore, il governo ha congelato un decreto legge salva-infrazioni perché, per quanto urgente, sarebbe politicamente molto complicato e forse controproducente varare il provvedimento senza risolvere, anzi senza menzionare affatto, il tema delle concessioni demaniali marittime.

Non c'è però una soluzione rapida in vista e la melina difficilmente si sbloccherà prima delle elezioni europee e amministrative di giugno. La sentenza del Consiglio di Stato sull'illegittimità di qualsiasi proroga oltre il 31 dicembre 2023 non ha fatto che ribadire la ben nota linea di Palazzo Spada. Il punto chiave è che la Commissione europea continua a sposare questa posizione. Negli ultimi confronti la Dg Grow

di Bruxelles ha bocciato la mappatura puramente quantitativa delle coste, con la quale il governo ha concluso che solo il 33% delle aree disponibili è occupato dalle concessioni e quindi "non c'è scarsità della risorsa naturale", presupposto per l'applicazione della direttiva Bolkestein e del relativo obbligo di gare.

Le ultime interlocuzioni avrebbero confermato quanto già delineato nel parere motivato emesso dalla Commissione lo scorso novembre. In sostanza i funzionari Ue, oltre a obiettare sul metodo di rilevazione, e tra l'altro sulla mancata considerazione delle competenze regionali e locali sulla materia, chiedono una valutazione qualitativa e non solo quantitativa. Un'analisi, cioè, che tenga conto non soltanto della "quantità" del bene disponibile, ma anche dei suoi aspetti qualitativi e, di conseguenza, della domanda che è in grado di generare da parte di nuovi potenziali concorrenti. Insomma, un conto è una spiaggia concedibile che si trova in una zona di pregio e di interesse per un investitore - immaginiamo la Versilia o la Romagna - un altro è un tratto di costa roccioso oppure sabbioso ma pri-

## ASSOBALNEARI

«Il governo agisca a tutela delle Pmi»

«Chiediamo sia al presidente Mattarella sia al presidente del Consiglio Meloni di intervenire con prontezza ed efficacia normativa per garantire il diritto al lavoro delle piccole e medie imprese (...), per non farle fagocitare dalle multinazionali. Il caso Jesolo lo insegna». È la posizione di Assobalneari Italia Confindustria, espressa dal presidente nazionale Fabrizio Licordari dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha ribadito l'illegittimità di proroghe delle concessioni demaniali marittime a uso turistico oltre il 31 dicembre 2023. Licordari parla di decine di migliaia di posti di lavoro considerando non solo gli stabilimenti ma anche porti turistici, campeggi, alberghi, ristoranti, bar, ormezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo di una strada di collegamento.

Non risultano però significative aperture del governo su questo punto né si prospetta a breve una riforma chiarificatrice, sollecitata paradossalmente dalle stesse sigle di categoria alla vigilia della stagione estiva.

La conseguenza, oltre a Comuni e Autorità portuali che si muovono in ordine sparso e in alcuni casi (Jesolo tra i più citati) hanno deciso addirittura di procedere in autonomia con l'aggiudicazione delle gare, è come detto l'impasse sul nuovo decreto salva-infrazioni. Restano congelate situazioni delicate, alcune di diretto impatto sulle imprese come la procedura che vede l'Italia a rischio deferimento davanti alla Corte Ue per la scelta di avere non una ma due autorità, ministero dell'Economia e Consob, responsabili per il controllo sui revisori legali dei conti. Bloccata anche la soluzione di alcune delle 18 procedure di infrazione legate all'ambiente. L'Italia rischia così di arrestare la sua rincorsa dopo che a fine aprile, con l'archiviazione di sette casi, le procedure sono scese a 63, ancora lontane però dalla media europea di 56 per Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Indennità da 100 euro erogata direttamente dal datore di lavoro

## Delega fiscale

Il sostituto di imposta riconoscerà il bonus sulla base dei redditi a lui noti

Conguaglio a carico del dipendente se supererà la soglia di 28mila euro

### Enzo De Fusco

Per il periodo di imposta 2024 scatta la riduzione del cuneo fiscale anche per la tredicesima mensilità. Lo prevede l'articolo 4 dello schema di decreto legislativo approvato il 30 aprile dal Consiglio dei ministri predisposto in attuazione della delega fiscale con il quale si riconosce ai lavoratori dipendenti un'indennità di 100 euro da erogare a gennaio 2025.

L'intervento approvato nei giorni scorsi si inserisce in un percorso di sostegno dello Stato ai salari dei lavoratori dipendenti. La legge di Bilancio 2024 ha previsto la riduzione del cuneo fiscale e contributivo nella misura del 6% o 7% in funzione dello scaglione di retribuzione, che comunque non deve superare i 35.000 euro. Questo intervento normativo a valere per il periodo di imposta 2024 si inserisce nel solco già tracciato per l'anno 2023 con la sola differenza che la riduzione del cuneo quest'anno trova applicazione solo su dodici mensilità e

non anche sulla tredicesima come previsto per lo scorso anno. Di fatto la mancata riduzione del cuneo sulle tredicesime ha ridotto il beneficio in media di 40 euro netti rispetto al 2023.

Tuttavia, sempre a partire dal 2024 e in attuazione della delega fiscale, sono stati accorpati i primi due scaglioni di reddito applicando l'aliquota Irpef del 23 per cento. Questa iniziativa ha migliorato il netto in busta dei lavoratori fino a 260 euro l'anno (in media di circa 110 euro). Quindi, se da un lato la riduzione del cuneo contributivo per il 2024 è stata meno generosa del 2023, complessivamente il lavoratore ha migliorato la sua posizione finanziaria netta grazie al contestuale beneficio fiscale derivante dal-

l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito.

In questo contesto, si inserisce il terzo intervento normativo previsto dall'articolo 4 del nuovo decreto legislativo. Infatti, seppure con modalità diverse, il Governo completa la riduzione del cuneo fiscale e contributivo per l'anno 2024 anche sulla tredicesima mensilità, prevedendo un'indennità una tantum di 100 euro per redditi complessivi fino a 28.000 euro.

Come indicato negli esempi in pagina, il beneficio netto è di circa 70 euro per le composizioni di nucleo familiare più diffusi, in linea con gli interventi normativi precedenti. Viste le scarse disponibilità di risorse pubbliche per finanziare l'operazione, questa

riduzione del cuneo fiscale si applica a una platea minore rispetto all'esonero contributivo, ma in ogni caso riguarda oltre un milione di lavoratori.

Il beneficio sarà riconosciuto a gennaio 2025 direttamente dal datore di lavoro una volta conclusi i conguagli 2024 (con esclusione degli incapienti) e riguarda il lavoratore che ha il coniuge non legalmente ed effettivamente separato e almeno un figlio a carico, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato. Il beneficio spetta anche ai lavoratori che hanno almeno un figlio a carico se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato.

L'importo sarà erogato dai sostituti di imposta che, a loro volta, potranno compensare in F24 come credito. In caso di assunzione o cessazione in corso d'anno l'importo lordo di 100 euro dovrà essere riproporzionato alla durata del contratto di lavoro.

La norma fa riferimento al reddito complessivo del lavoratore e quindi il sostituto di imposta agirà in funzione dei dati conosciuti sul lavoro dipendente, spettando al lavoratore l'onere di conguagliare l'importo in presenza di altri redditi.

## Dal lordo al netto

Effetti in busta paga a fronte di retribuzione annua lorda di 25mila euro per un nucleo familiare composto da genitore con coniuge e due figli a carico (caso 1) oppure da un genitore con un figlio a carico (caso 2).

Importi in euro

	CASO 1	CASO 2
<b>Indennità lorda</b>	100,00	
<b>Contributi Inps 9,49%</b>	9,49	
<b>Esonero Ivs 6%</b>	5,54	
<b>Imponibile fiscale</b>	96,05	
<b>Irpef lorda 23%</b>	22,09	
<b>Detrazione lavoro dipendente</b>	-8,79	
<b>Detrazione coniuge</b>	0	-
<b>Detrazione figli a carico</b>	-1,66	-0,96
<b>Irpef netta dovuta</b>	32,54	31,84
<b>Indennità netta</b>	<b>67,46</b>	<b>68,16</b>

Fonte: De Fusco Labour & Legal

© RIPRODUZIONE RISERVATA